



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Toscana
nel primo semestre del 2008

La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia della Toscana nel primo semestre del 2008

La nota è stata redatta dalla Sede di Firenze della Banca d'Italia - Via dell'Ortiolo, 37/39 - 50122 Firenze - tel. 055 24931

Nel primo semestre del 2008 il quadro congiunturale regionale è stato interessato da un diffuso deterioramento, i cui primi segnali erano già emersi nella seconda parte dell'anno precedente. Gli indicatori disponibili per il terzo trimestre suggeriscono una prosecuzione della fase negativa. Nell'industria il fatturato e la produzione sono tornati a scendere, dopo un biennio di sviluppo. Il peggioramento ha riguardato sia il sistema della moda sia la meccanica allargata; è stato in prevalenza determinato dalla componente interna della domanda e ha aggravato, in particolare, le condizioni già precarie delle imprese di minori dimensioni. Nelle costruzioni si profila l'esaurimento del prolungato ciclo espansivo: il comparto residenziale mostra un calo nel livello di attività e negli scambi, non ancora nei prezzi; il volume di opere pubbliche è in flessione. Nel terziario sono calate le vendite del commercio al dettaglio; è continuato il rallentamento del flusso dei turisti. Nei primi sei mesi il credito complessivo concesso all'economia regionale ha decelerato. La dinamica dei prestiti alle imprese è rimasta invariata, pur in presenza di una domanda di finanziamenti per investimenti produttivi e immobiliari più contenuta. Si è ridotta la domanda di credito delle famiglie: le nuove erogazioni di mutui fondiari sono calate, risentendo dell'aumento dei tassi di interesse, e hanno riguardato in misura maggiore rispetto al passato la sostituzione di precedenti prestiti; sono adesso in prevalenza a tasso fisso. Ha accelerato la raccolta bancaria, per il permanere di una elevata propensione per la liquidità.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Nella prima parte dell'anno si sono acuite le difficoltà del settore industriale.

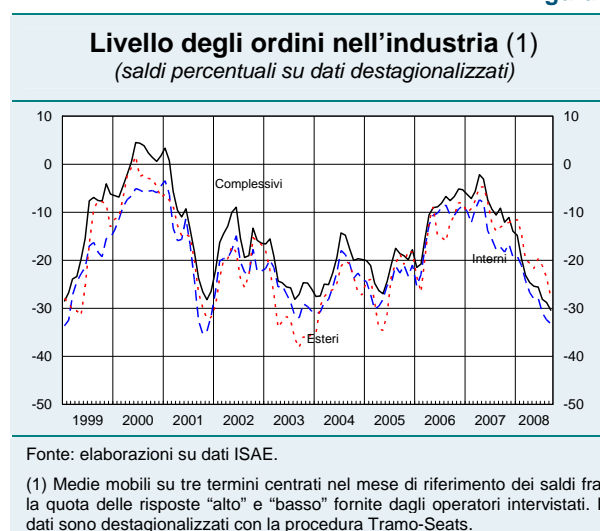
Secondo l'indagine dell'ISAE, è proseguito il peggioramento dei giudizi degli imprenditori toscani sull'andamento degli ordinativi, in particolare per la componente interna. L'indebolimento si è accentuato nel terzo trimestre (fig. 1 e tav. a1).

In base alla rilevazione Unioncamere–Confindustria Toscana, nei primi sei mesi del 2008 il fatturato nominale delle imprese manifatturiere con almeno 10 addetti è risultato sostanzialmente stazionario (-3,2 per cento in termini reali) contro un aumento del 4,1 nell'analogo semestre dello scorso anno. L'andamento delle vendite a prezzi correnti è stato negativo per le imprese dei settori tessile e abbigliamento (-3,0), lavorazione delle pelli e del cuoio (-2,3), legno e mobilio (-2,8) e lavorazione dei minerali (-2,5). Una dinamica positiva, seppur in rallentamento, ha caratterizzato invece il settore della meccanica e quello dell'elettronica e dei mezzi di trasporto. Il peggioramento ha riguardato tutte le dimensioni di impresa: per le medie e grandi la crescita si è ridotta di circa tre quarti; per le piccole il fatturato è calato.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

Figura 1



Per le imprese artigiane la situazione di difficoltà, che perdura ormai da diversi anni, si è acuita. Il fatturato nominale, rilevato dall'Osservatorio regionale, è diminuito dell'8,3 per cento; una riduzione più accentuata ha caratterizzato il sistema della moda (-11,2 per cento).

L'attività produttiva, già in rallentamento nel secondo semestre del 2007, è risultata in calo nella prima metà dell'anno. L'indicatore della produzione, elabo-

rato da Unioncamere–Confindustria Toscana, è diminuito dell'1,8 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di un aumento del 3,3 nei primi sei mesi del 2007 (fig. 2).

Figura 2



La flessione dell'attività produttiva si è tradotta in una riduzione del grado di utilizzazione degli impianti (fonte ISAE). In tale contesto l'attività di investimento è rimasta debole: secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta in primavera, la spesa programmata dalle imprese per il 2008 non superava quella già contenuta dell'anno precedente; stando ai risultati del sondaggio congiunturale, tra le imprese che non rispetteranno i piani di investimento sono prevalsi i casi di riduzione su quelli di aumento. Il livello medio dell'occupazione previsto è sostanzialmente stabile rispetto a quello del 2007.

La mortalità delle imprese è rimasta elevata: secondo i dati di Infocamere–Movimprese il numero di cancellazioni dal Registro delle imprese (al netto di quelle effettuate d'ufficio) è risultato pari al 4,7 per cento delle unità attive all'inizio dell'anno (tav. a2). Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è stato negativo per 560 unità, pari all'1,0 per cento dello stock iniziale; il calo netto è stato particolarmente pronunciato per le imprese tessili.

Le costruzioni

Nel settore delle costruzioni la congiuntura è risultata in peggioramento. La natalità netta delle imprese, pur positiva, si è significativamente ridotta: il saldo fra iscrizioni e cancellazioni è stato pari allo 0,9 per cento delle imprese attive all'inizio del periodo, a fronte di una media nel decennio 1998-2007 del 4,0 per cento. Secondo le rilevazioni dell'Istat il numero di occupati del settore è sceso del 2,6 per cento.

Nel comparto privato la domanda di ristrutturazioni edilizie è risultata in calo: le comunicazioni pervenute all'Agenzia delle entrate tra gennaio e luglio dell'anno in corso sono state 14.004, il 6,1 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del 2007. Il credito a me-

dio e a lungo termine per gli investimenti in costruzioni si è contratto (cfr. *Il finanziamento dell'economia*).

Il mercato immobiliare è in una fase di rallentamento. Secondo i dati dell'Agenzia del territorio, il numero delle transazioni di immobili residenziali nei primi sei mesi è diminuito del 17,2 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-1,1 nel 2007). I prezzi, secondo il rapporto ANCE–Scenari immobiliari, hanno decelerato. Nel 2008 la crescita su base annua è stimata pari al 2,2 per cento (5,7 nel 2007); il valore reale degli immobili scambiati risulta perciò in flessione.

Nel comparto delle opere pubbliche l'attività appare in calo. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia su un campione di 42 imprese, il valore della produzione in opere pubbliche nell'anno in corso è risultato stabile o in calo per circa i tre quarti delle imprese intervistate.

Secondo i dati dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), dopo il forte calo registrato nel primo semestre del 2007, fra gennaio e giugno di quest'anno l'importo dei bandi per la realizzazione di opere pubbliche è cresciuto del 15,8 per cento.

I servizi

Il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia presso un campione di 129 imprese dei servizi con almeno 20 addetti fornisce l'immagine di un settore in fase di decelerazione.

Il saldo tra le imprese che hanno ottenuto un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno e quelle che hanno segnalato una diminuzione è passato a circa il 10 per cento dal 30 per cento dichiarato nell'indagine del 2007. A confronto con lo scorso anno è quadruplicata la quota di imprese che hanno subito, tra giugno e settembre, un calo delle vendite. Come per l'industria, le imprese dei servizi che non hanno rispettato i programmi di investimento per il 2008 sono state più numerose di quelle che hanno speso più del previsto. Il peggioramento del quadro congiunturale non si è al momento riflesso nei livelli occupazionali, attesi in linea con quelli del 2007.

Il commercio. – Nel corso della prima metà dell'anno la debolezza della domanda ha determinato una diminuzione delle vendite al dettaglio. Dopo un anno di sostanziale stabilità, per il primo semestre del 2008 la variazione elaborata dall'Unioncamere Toscana è risultata negativa (-1,6 per cento). Si è accentuata, rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno, la flessione delle vendite al dettaglio delle strutture di dimensione media (da -0,6 a -3,7 per cento) e piccola (da -1,1 a -4,8). Il calo più rilevante ha riguardato i prodotti non alimentari, in particolare l'abbigliamento e gli accessori.

Sugli acquisti di beni durevoli ha gravato la brusca riduzione, nella prima metà dell'anno, della spesa per autoveicoli: secondo le elaborazioni dell'ANFIA le nuove immatricolazioni, dopo aver ristagnato nel corso del 2007, sono diminuite del 18,5 per cento; il calo si è protratto nel terzo trimestre (-9,9 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

È proseguita nei primi sei mesi dell'anno, a un ritmo analogo a quello del primo semestre del 2007, la riduzione del numero di imprese attive. In base ai dati di Infocamere-Movimprese, il saldo globale tra iscrizioni e cessazioni è stato negativo per 1.012 unità, pari all'1,1 per cento dello stock iniziale.

Il turismo. – Secondo le stime del Settore sistema statistico regionale della Toscana, nella prima parte del 2008 le presenze sarebbero aumentate dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Le previsioni confermerebbero il graduale rallentamento del comparto, in atto dal 2005.

I trasporti. – Secondo i dati di Assaeroporti il flusso di passeggeri negli aeroporti toscani (esclusi i transiti) ha continuato a crescere nei primi sei mesi dell'anno in misura superiore al dato nazionale (9,6 contro 3,3 per cento); il risultato è stato positivo anche nei mesi estivi. Nei porti toscani sono aumentate le movimentazioni di merci (6,3 per cento) e di contenitori (12,2); è continuato il calo dei flussi di passeggeri iniziato lo scorso anno.

Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi del 2008 il valore a prezzi correnti delle vendite di prodotti toscani all'estero è diminuito, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dell'1,8 per cento (tav. a3); il peggioramento è stato particolarmente intenso nel secondo trimestre (-6,7) ed è proseguito nel mese di luglio (-5,1).

L'andamento flettente del semestre, che si confronta con una dinamica nazionale positiva (5,9 per cento), ha caratterizzato entrambi i principali settori di specializzazione della regione.

Nel sistema della moda (-4,3 per cento), dopo le buone performance degli ultimi anni, sono diminuite le esportazioni di cuoio e prodotti in cuoio. Sono continuate le difficoltà nel settore dei prodotti tessili (-8,6 per cento) mentre è proseguita, seppure a tassi inferiori a quelli degli anni più recenti, la crescita dell'export delle confezioni (4,8).

Nel comparto della meccanica allargata (-2,0 per cento) è risultato in calo l'export di apparecchiature elettriche e ottiche e, soprattutto, di mezzi di trasporto. All'interno di quest'ultimo settore, che aveva mostrato fino al 2007 una dinamica particolarmente positiva, si è registrato un netto calo delle esportazioni di motocicli (-17,5 per cento), solo parzialmente

compensato dalla crescita della cantieristica navale (21,9).

Tra gli altri settori si segnala il calo delle vendite all'estero di mobili (-4,6 per cento) e di prodotti del lapideo (-2,7), in crescita fin dal secondo semestre del 2005; per il secondo semestre consecutivo si è registrata una diminuzione dell'export di gioielli e oggetti di oreficeria (-2,7).

La riduzione ha interessato le vendite di prodotti toscani verso i paesi della UE (-3,5 per cento; tav. a4) e in particolare l'area dell'euro. Sono invece rimaste stabili le esportazioni verso i paesi extra UE: a fronte del sensibile calo verso l'America settentrionale (-18,9), su cui hanno influito la fase ciclica e l'apprezzamento dell'euro sul dollaro, si sono registrati incrementi verso gli altri paesi europei (14,9) e – grazie soprattutto all'aumento delle vendite di macchine e apparecchi meccanici – verso l'Africa, l'America latina e la Cina.

Nei primi sei mesi del 2008 il valore a prezzi correnti delle importazioni regionali è nuovamente aumentato in misura maggiore rispetto al dato nazionale (8,2 contro 5,6 per cento). Vi hanno influito gli acquisti, per lo più dai paesi dell'OPEC, di petrolio greggio e gas naturali, la cui crescita rispetto allo stesso semestre del 2007 (47,6 per cento) è per circa quattro quinti attribuibile all'incremento dei prezzi. È stato rilevante anche l'aumento delle importazioni di metalli e prodotti in metallo (24,0 per cento), utilizzati nei processi produttivi delle imprese della meccanica allargata e dell'oreficeria.

Il saldo della bilancia commerciale della regione è sceso a 2,4 miliardi di euro (3,4 nel primo semestre 2007).

Il mercato del lavoro

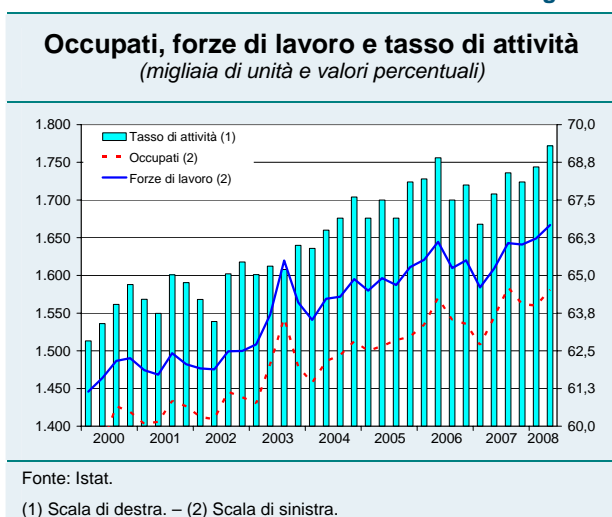
In un contesto congiunturale non favorevole, il mercato del lavoro si caratterizza per andamenti sotto alcuni aspetti discordanti. Vi potrebbe influire con ritardo e gradualità anche il forte incremento della popolazione straniera registrato nelle anagrafi.

Nel primo semestre, secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, il numero di occupati è aumentato del 2,9 per cento (44.400 unità) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (fig. 3 e tav. a5), una dinamica superiore rispetto a quella registrata a livello nazionale (1,3 per cento).

L'occupazione è aumentata in misura maggiore per le donne (3,4 per cento) rispetto agli uomini (2,6) e ha principalmente riguardato il lavoro dipendente (4,1), a fronte di una sostanziale invarianza di quello indipendente (0,2). Il forte incremento degli occupati nell'industria in senso stretto (5,8 per cento) e nei servizi (4,1) è stato parzialmente compensato da una riduzione nel settore delle costruzioni (-2,6).

Il numero di persone in cerca di occupazione è cresciuto di 17 mila unità: l'incremento è dovuto per la quasi totalità alla componente femminile. Le non forze di lavoro si sono ridotte di 24.500 unità. Il tasso di attività è salito al 69,0 per cento dal 67,2 dell'analogo periodo del 2007 (dal 58,5 al 60,8 per cento quello femminile), mentre il tasso di disoccupazione è aumentato di quasi un punto percentuale (dal 4,4 al 5,3 per cento).

Figura 3



È aumentato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria (tav. a6). Secondo i dati dell'INPS, nei primi sei mesi del 2008 il numero delle ore è cresciuto del 6,5 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno; vi ha inciso il maggior ricorso da parte delle industrie meccaniche e tessili, parzialmente controbilanciato da una riduzione nel settore della trasformazione di minerali. Sono diminuite le ore di CIG straordinaria (-22,4 per cento) e aumentati gli interventi speciali per l'edilizia (12,0).

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

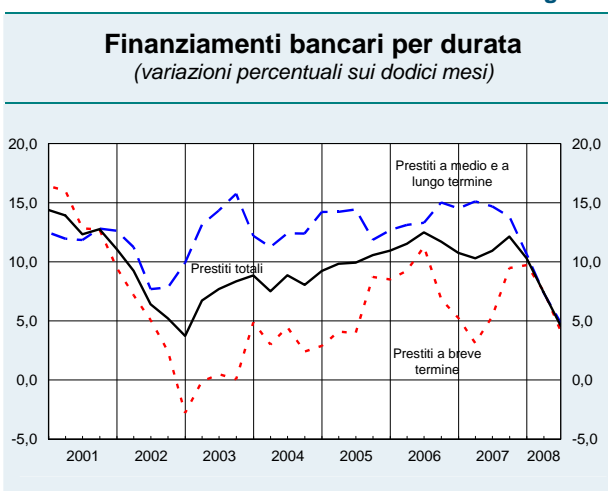
Alla fine dello scorso giugno i prestiti bancari alla clientela residente in Toscana erano cresciuti su base annua del 4,6 per cento, contro il 10,3 del dicembre del 2007 (tav. a7 e fig. 4).

Il rallentamento è da ricondurre per circa tre punti percentuali al settore finanziario e per altri due a quello delle famiglie consumatrici; sull'andamento di quest'ultimo hanno inciso anche operazioni di cartolarizzazione realizzate nel periodo considerato. I finanziamenti alle imprese hanno invece continuato a espandersi agli stessi ritmi dell'anno precedente.

In base ai primi dati disponibili, nei mesi estivi è proseguito il rallentamento del credito complessivo erogato in regione.

Nella media del secondo trimestre dell'anno, per il complesso dei settori il costo dei prestiti bancari con scadenza superiore a un anno è aumentato di circa un quarto di punto percentuale rispetto all'ultimo trimestre del 2007, portandosi al 6 per cento (tav. a11). I tassi sulle operazioni a breve termine non hanno invece subito variazioni di rilievo, risultando pari al 7,24 per cento, un livello analogo a quello dei due trimestri precedenti.

Figura 4



I prestiti alle imprese. – La crescita dei finanziamenti al settore produttivo è proseguita in giugno a un ritmo elevato (10,6 per cento; tav. a7). Nel confronto con lo scorso dicembre la dinamica dell'indebitamento a media e a lunga scadenza si è tuttavia indebolita (dal 12,4 al 10,5 per cento), risentendo delle difficoltà del comparto immobiliare. I prestiti erogati nei primi sei mesi dell'anno e finalizzati agli investimenti in costruzioni (abitazioni e fabbricati non residenziali) sono diminuiti del 13,4 per cento; quelli destinati agli investimenti produttivi sono calati dell'11,2, riflettendo il livello contenuto dell'accumulo di capitale fisico da parte delle imprese.

Nel settore manifatturiero il credito bancario è salito complessivamente del 6,0 per cento. L'incremento è stato più intenso nei comparti della meccanica allargata e dell'alimentare; i finanziamenti alle imprese della moda hanno invece registrato una crescita modesta (1,5 per cento). I prestiti all'edilizia, pur aumentando a un ritmo ancora elevato, hanno sensibilmente decelerato (9,2 contro il 14,4 per cento della fine del 2007). Anche l'espansione dei crediti verso il settore dei servizi è stata elevata (13,5 per cento), sebbene meno intensa rispetto a dicembre (15,3 per cento).

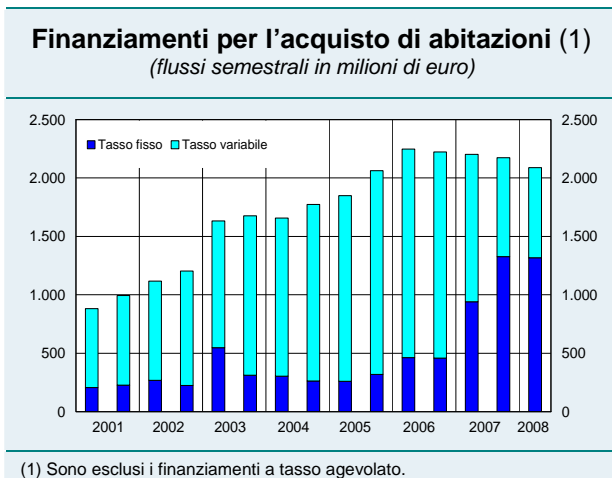
I finanziamenti concessi nella forma tecnica del leasing hanno fortemente rallentato: la dinamica complessiva, considerando sia le banche sia le società finanziarie, era pari alla fine del primo semestre al 9,0 per cento (20,3 alla fine del 2007); è proseguita la flessione dei crediti per factoring (-3,7 per cento).

Dal sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi sono emersi in regione segnali di un moderato irrigidimento dei criteri adottati per l'erogazione dei prestiti. In particolare, il 7,4 per cento degli intervistati ha rilevato nei sei mesi terminanti in settembre un peggioramento nell'accesso al credito (nuovi finanziamenti non erogati e richieste di rientro, anche parziale, su quelli esistenti); nel 2007 l'analoga percentuale era risultata pari al 2,8.

I prestiti alle famiglie. – Alla fine dello scorso giugno l'ammontare complessivo dei prestiti bancari alle famiglie consumatrici era disceso dell'1,6 per cento su base annua. Il calo registrato al termine del primo semestre riflette innanzitutto le cessioni di crediti effettuate a partire dalla seconda metà del 2007, pari a 2,4 miliardi di euro. Escludendo l'effetto di tali operazioni la dinamica, seppure positiva (8,2 per cento), sarebbe comunque rimasta inferiore a quella del dicembre del 2007 (13,1).

La domanda di mutui fondiari si è infatti nettamente indebolita, in presenza di quotazioni delle case ancora su livelli storicamente elevati e di tassi di interesse in ulteriore rialzo. Nel periodo compreso fra gennaio e giugno dell'anno in corso i finanziamenti concessi per l'acquisto di abitazioni sono stati pari a 2,1 miliardi di euro, in riduzione del 5,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il costo medio dell'indebitamento è salito al 5,74 per cento, contro il 5,32 e il 5,68 per cento dei due semestri del 2007. Più del 60 per cento delle nuove erogazioni è avvenuto a tasso fisso, una quota superiore di circa quattro volte quella del giugno del 2005, alla vigilia dell'avvio della fase di rialzo dei tassi ufficiali di riferimento per la politica monetaria (fig. 5). Permane comunque elevata l'esposizione delle famiglie alle condizioni del mercato monetario: il 71 per cento dello stock di mutui fondiari è a tasso variabile.

Figura 5



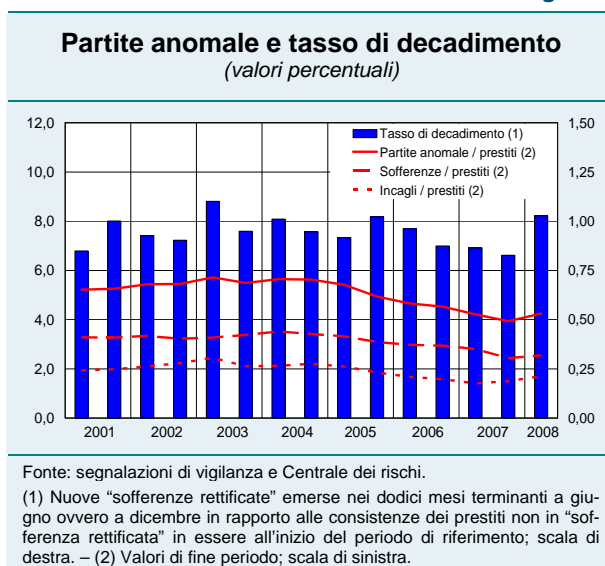
Anche l'indebitamento per l'acquisto di beni e servizi diversi ha registrato un rallentamento. Il credito al consumo in essere alla fine di giugno, sia delle ban-

che sia delle società finanziarie maggiori, risultava in aumento del 3,1 per cento su base annua (10,9 alla fine del 2007), per un controvalore di 6,6 miliardi di euro.

I prestiti in sofferenza

Nei dodici mesi terminanti a giugno l'ammontare di crediti entrati in sofferenza (nella più ampia definizione di sofferenze rettificcate) è cresciuto in misura elevata (poco meno di un terzo). Tale flusso rappresentava l'1,0 per cento dello stock di finanziamenti esistente all'inizio del periodo, un valore ancora basso nel confronto storico ma in risalita rispetto allo 0,8 del dicembre del 2007 (tav. a8 e fig. 6).

Figura 6



Per il settore produttivo il tasso di decadimento è aumentato di 0,4 punti percentuali portandosi all'1,5 per cento. Il peggioramento ha riguardato le attività manifatturiere, in particolare il comparto della carta, stampa, editoria, e, in misura minore, quelle dei servizi; l'indicatore è invece rimasto invariato per le imprese edili. Segnali diffusi di tensione sono emersi dall'andamento dei crediti in temporanea difficoltà (cosiddetti incagli), saliti di oltre un quarto; l'incidenza sul totale dei prestiti è cresciuta di 0,3 punti percentuali, portandosi al 2,1 per cento.

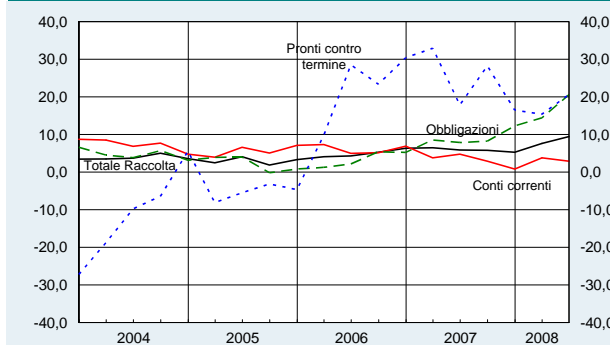
Per le famiglie consumatrici l'ammontare di finanziamenti entrati in sofferenza è risultato pari allo 0,6 per cento dei crediti complessivi. Pur mantenendosi su valori contenuti, il decadimento potrebbe risentire nei prossimi trimestri del netto incremento degli incagli, aumentati alla fine di giugno di poco più di un quinto su base annua; il peso sul totale dei finanziamenti è salito all'1,7 per cento (1,5 a dicembre del 2007).

Al termine del primo semestre del 2008 la raccolta bancaria nei confronti di residenti è cresciuta su base annua del 9,4 per cento, mostrando un'accelerazione rispetto al dicembre precedente (5,3 per cento; fig. 7 e tav. a9). Lo sviluppo ha interessato le principali forme tecniche e in primo luogo quella obbligazionaria, il cui ritmo di espansione è passato dal 12,3 al 20,6 per cento. I depositi bancari hanno accelerato sia nella componente dei pronti contro termine (dal 16,5 al 20,6 per cento), sia in quella dei conti correnti (dallo 0,8 al 2,9 per cento), che continuano a costituire la quota prevalente.

Il tasso passivo medio sui conti correnti non vincolati è risultato nel secondo trimestre dell'anno pari all'1,95 per cento, in rialzo di un decimo di punto rispetto alla fine del 2007; esso ha mostrato un aumento leggermente inferiore a quello dei rendimenti del mercato monetario (BOT a tre mesi).

Nonostante il conseguente incremento del costo opportunità di detenere moneta, lo scenario di incertezza dei mercati finanziari ha accresciuto la preferenza per la liquidità dei risparmiatori. In tale contesto è ripreso l'accumulo di risorse finanziarie sui conti correnti di corrispondenza, interrottosi a dicembre scorso; la dinamica è stata più intensa per le famiglie consumatrici (4,5 per cento).

Raccolta bancaria
(variazioni percentuali)



Il valore nominale dei titoli depositati da residenti presso il sistema bancario è salito del 7,3 per cento, a fronte della flessione registrata alla fine dell'anno precedente (tav. a10). La contrazione del valore delle quote di OICR (-16,9 per cento) è stata bilanciata dallo sviluppo soprattutto dei titoli di Stato (13,4) e delle obbligazioni (8,5).

Nei primi sei mesi dell'anno una raccolta netta moderatamente positiva ha contraddistinto il complesso dei fondi comuni di investimento di diritto italiano: il saldo netto positivo del comparto monetario ha infatti più che compensato il deflusso degli altri segmenti, meno liquidi o a maggiore profilo di rischio.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	75,8	-24,5	-24,4	-21,4	-18,1	5,4
2006	76,2	-13,0	-14,8	-10,3	-7,8	5,2
2007	76,6	-13,7	-10,1	-7,9	-5,3	4,5
2007 – 1° trim.	76,8	-11,8	-11,8	-7,2	-6,9	6,2
2° trim.	79,4	-9,2	-1,7	-2,6	-2,3	4,2
3° trim.	74,8	-16,5	-15,2	-10,7	-3,8	3,7
4° trim.	75,3	-17,6	-11,6	-11,3	-8,1	3,7
2008 – 1° trim.	72,7	-23,0	-16,7	-19,6	-15,6	2,6
2° trim.	74,5	-26,4	-18,7	-24,9	-20,6	4,3
3° trim.	72,7	-29,9	-24,6	-29,1	-25,9	5,6

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Imprese attive, iscritte e cessate (1) (unità)

SETTORI	I semestre 2007			I semestre 2008		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicult. e pesca	1.091	1.552	46.888	1.191	1.498	46.017
Industria in senso stretto	2.080	2.721	55.718	1.997	2.557	55.072
Costruzioni	4.311	3.032	61.372	3.725	3.195	62.873
Commercio	3.585	4.674	93.237	3.387	4.399	92.458
di cui: <i>al dettaglio</i>	1.898	2.550	51.451	1.761	2.466	50.907
Alberghi e ristoranti	740	959	19.963	802	883	20.249
Trasporti, magaz. e comun.	255	514	12.163	321	504	11.917
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	1.521	1.670	43.065	1.531	1.699	44.374
Altri servizi	941	1.031	25.627	911	1.060	25.944
Imprese non classificate	4.673	592	709	4.410	493	753
Totale	19.197	16.745	358.742	18.275	16.288	359.657

Fonte: Infocamere–Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	195	13,2	9,3	196	-0,7	5,2
Prodotti delle industrie estrattive	93	-5,2	11,5	1.445	15,3	47,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	626	-5,7	5,0	701	-14,1	-4,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1.825	0,8	-3,6	790	-1,6	-9,1
Cuoio e prodotti in cuoio	1.742	4,5	-5,1	542	7,8	-10,4
Prodotti in legno, sughero e paglia	43	-2,0	-4,3	79	-0,3	-5,6
Carta, stampa ed editoria	463	4,1	-1,6	406	8,0	4,9
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	194	40,4	39,6	52	-3,9	44,6
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	850	6,0	-4,1	1.216	3,8	4,1
Articoli in gomma e materie plastiche	216	8,2	3,5	163	8,5	8,2
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	368	3,5	-4,2	89	10,6	11,6
Metalli e prodotti in metallo	1.267	14,5	7,5	2.120	10,2	24,0
Macchine e apparecchi meccanici	1.916	15,1	1,5	589	22,2	4,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	593	-4,6	-5,4	562	-8,3	-10,8
Mezzi di trasporto	1.425	15,5	-11,6	1.448	11,7	2,4
Altri prodotti manifatturieri	1.067	5,9	-3,2	134	17,2	7,5
Energia elettrica e gas	0	::	::	0	::	::
Prodotti delle altre attività	35	-8,5	23,1	18	5,9	-35,2
Totale	12.921	6,9	-1,8	10.549	5,7	8,2

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Paesi UE (1)	6.705	5,2	-3,5	5.242	3,2	3,1
Area dell'euro	4.991	5,5	-5,7	4.142	2,4	7,1
di cui: <i>Francia</i>	1.547	4,1	1,3	1.423	1,3	7,7
<i>Germania</i>	1.337	3,2	-2,8	1.000	9,0	11,8
<i>Spagna</i>	835	18,8	-21,7	762	3,3	8,2
Altri paesi UE	1.714	4,3	3,4	1.100	5,7	-9,5
di cui: <i>Regno Unito</i>	807	4,8	-4,4	442	-4,9	-10,9
Paesi extra UE	6.216	8,7	0,1	5.307	8,6	13,7
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	515	18,9	16,9	276	-11,0	-10,2
Altri paesi europei	1.059	7,8	13,9	693	1,8	5,4
America settentrionale	1.132	-1,4	-18,9	588	7,9	32,4
di cui: <i>Stati Uniti</i>	1.034	-4,4	-16,1	429	-3,2	31,3
America centro-meridionale	497	3,4	23,2	649	23,8	23,0
Asia	2.203	11,7	-5,1	2.382	12,0	12,4
di cui: <i>Cina</i>	256	-3,7	17,5	722	17,6	-3,5
<i>Giappone</i>	213	-9,0	-8,9	82	-3,7	-7,2
<i>EDA (2)</i>	585	-0,4	-3,7	154	-7,3	-20,1
Africa	664	25,6	10,9	641	2,4	23,7
Altri paesi extra UE	810	18,3	12,8	718	3,8	17,7
Totale	12.921	6,9	-1,8	10.549	5,7	8,2

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	-1,6	-3,1	7,4	2,7	-2,8	1,5	2,6	1,6	5,3	67,4
2006	2,9	-5,1	1,0	5,1	7,4	2,4	-6,5	1,9	4,8	68,2
2007	-16,1	3,7	12,5	-1,3	-6,8	0,3	-11,1	-0,3	4,3	67,7
2007 – 1° trim.	-18,6	-0,6	3,1	-1,7	-9,7	-1,8	-11,6	-2,3	4,8	66,7
2° trim.	-9,0	4,4	17,9	-5,3	-10,3	-1,6	-13,1	-2,2	4,0	67,7
3° trim.	-11,5	8,6	21,9	-0,3	-7,4	2,8	-14,8	2,0	3,6	68,4
4° trim.	-24,3	2,3	9,1	2,1	0,4	1,7	-5,8	1,3	4,8	68,1
2008 – 1° trim.	-25,6	1,2	-1,5	6,5	7,6	3,5	16,6	4,1	5,4	68,6
2° trim.	-21,4	10,3	-3,7	1,7	4,6	2,4	33,2	3,6	5,2	69,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Agricoltura	0	::	::	0	::	::
Industria in senso stretto (2)	967	-40,0	7,6	2.612	-9,1	-13,9
Estrattive	..	::	::	1	-12,3	-58,5
Legno	40	0,4	112,8	44	-35,2	38,6
Alimentari	3	-76,2	42,9	43	-7,6	11,4
Metallurgiche	6	-74,8	-30,4	6	-52,9	-74,6
Meccaniche	263	-65,1	56,5	1.115	15,9	-31,4
Tessili	171	-25,8	57,9	659	-8,8	97,6
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	76	-28,3	-5,0	169	-49,3	-2,0
Chimiche	28	-39,6	8,8	39	90,4	-70,6
Pelli e cuoio	287	-40,5	2,9	305	-45,2	-8,4
Trasformazione di minerali	79	8,8	-54,7	179	5,9	-37,9
Carta e poligrafiche	9	76,3	-72,1	46	49,9	-7,4
Energia elettrica e gas	0	::	::	0	::	::
Varie	6	32,8	103,4	6	186,4	103,4
Costruzioni	40	-4,4	-12,0	83	-28,0	-55,2
Trasporti e comunicazioni	4	-30,6	-27,9	117	-18,1	5,7
Tabacchicoltura	0	::	::	0	::	::
Commercio	–	–	–	62	3,3	163,2
Gestione edilizia	–	–	–	1.086	-36,8	12,0
Totale	1.011	-39,1	6,5	3.959	-19,4	-8,4

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Amministrazioni pubbliche	2.584	7,5	-2,7
Società finanziarie e assicurative	13.539	16,3	-6,3	0,1	0,1
Società non finanziarie (a)	53.758	11,5	11,3	2,9	3,0
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	7.172	7,9	7,3	3,9	4,1
Famiglie	31.571	6,3	-0,1	2,8	3,0
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	7.152	6,7	5,5	4,4	4,8
<i>consumatrici</i>	24.420	6,1	-1,6	2,3	2,4
Imprese (a+b)	60.910	10,9	10,6	3,1	3,2
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	16.025	4,0	6,0	5,0	5,1
<i>costruzioni</i>	7.878	14,4	9,2	2,6	2,8
<i>servizi</i>	31.864	15,3	13,5	2,4	2,5
Totale	101.453	10,3	4,6	2,4	2,5

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)*(valori percentuali)*

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2006	0,0	1,1	1,4	0,7	1,2	1,5	1,2	1,0	0,9
Dic. 2007	0,0	1,1	1,5	0,7	1,1	1,8	1,0	0,8	0,8
Giu. 2008	0,0	1,5	1,6	0,6	1,5	2,8	1,0	1,1	1,0
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2006	72,2	-7,2	-4,1	-3,0	-6,5	-10,6	12,8	-9,6	-5,5
Dic. 2007	-18,1	2,4	5,8	9,0	3,2	-9,2	9,8	9,9	4,5
Giu. 2008	-46,3	34,1	9,2	20,2	28,3	37,9	41,0	24,2	26,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificcate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificcata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificcate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giu. 2008	
Depositi	52.643	2,0	3,8	35.839	1,9	4,6
di cui: <i>conti correnti (2)</i>	40.372	0,8	2,9	25.995	0,5	4,5
<i>pronti contro termine (2)</i>	7.606	16,5	20,6	5.892	19,0	17,2
Obbligazioni (3)	30.707	12,3	20,6	26.416	11,7	18,4
Totale	83.351	5,3	9,4	62.255	5,6	10,0

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Titoli in deposito presso le banche (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giu. 2008	
Titoli a custodia semplice e amministrata	49.753	-4,3	7,3	26.589	-4,1	1,6
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	22.404	9,1	13,4	13.740	15,7	6,7
<i>obbligazioni</i>	10.275	12,0	8,5	5.387	12,6	15,6
<i>azioni</i>	7.775	-2,5	32,0	1.346	-28,4	-30,8
<i>quote di OICR (2)</i>	5.689	-37,8	-16,9	4.754	-36,1	-12,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giù. 2007	Set. 2007	Dic. 2007	Mar. 2008	Giù. 2008
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,63	6,79	7,26	7,21	7,24
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,25	5,72	5,75	5,80	5,98
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)</i>	5,43	5,64	5,72	5,68	5,79
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,56	1,69	1,83	1,90	1,95

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.